



REGIONE SICILIA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI

PROGETTO: **Località Impianto**
COMUNE DI MONREALE (PA) E COMUNE DI CAMPOREALE (PA)
CONTRADE TERMINI, MANDRANOVA E PIZZILLO
Località Connessione
COMUNE DI GIBELLINA (TP) CONTRADA CASUZZE

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO

Realizzazione impianto agro-fotovoltaico denominato "S&P 8" con
 potenza di picco 317.679,60 kWp e potenza nominale 250.000 kW

CODICE ELABORATO:			
PROPONENTE	TIPOLOGIA DOCUMENTO	PROGRESSIVO	REV
SP8	REL	032	00

EPD = ELABORATO DEL PROGETTO DIGITALE; REL = RELAZIONE
 ADD = ALTRA DOCUMENTAZIONE; IST = ISTANZA

DATA:
 01/06/2022

ELABORATO:

SP8REL032_00-S&P_8-
 VP1A_VALUTAZIONE_PREVENTIVA_INTERESSE_ARCHEOLOGICO_AREA_
 STAZIONE_RETE-UTENTE

Rev.	Data Rev.	Data Rev.

TAV:
REL032

N. PAGINE:
41

PROGETTISTI:

Ing. Sapienza Angelo



Ing. Rizzuto Vincenzo



SPAZIO RISERVATO PER LE APPROVAZIONI

SOCIETA':

S&P 8 S.R.L.
 SICILIA E PROGRESSO
 sede legale: Corso dei Mille 312, 90047 Partinico (PA)
 C.F.: 06913770829 tel.: 0919865917 - fax: 0918902855
 email: sviluppopep8@gmail.com
 pec: sviluppopep8@pec.it



S&P 8 S.r.l.

Corso dei Mille, 312 – 90047 Partinico (PA)

Impianto Agro-Fotovoltaico denominato S&P 8 con potenza di picco 317.679,60 kWp e potenza nominale 250.000,00 kWh Valutazione rischio archeologico area Stazione Rete- Utente, sita nel comune di Gibellina (TP) in contrada Casuzze



Tecnico

Arch. Valentina Mastromarino

Via Napoli, 363/I - 70132 Bari - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361 - fax (+39) 0805619384

Collaborazioni

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

SE.ARCH.^{SRL}
DIPARTIMENTO

Via del Vigneto, 21 - 39100 Bolzano
serviziarcheologia@pec.it
dott. Stefano Di Stefano
(nr. 3867 elenco operatori abilitati MiBACT redazione VIArch)

Responsabile Commessa

ing. Gianluca Biagio Biscotti

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
01		VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO	21016	C	
REVISIONE			CODICE ELABORATO		
00			DC21016C-01		
Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)		SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA		
00		-	-		
REV		DATA	MODIFICA		
00		30/04/2021	Emissione		
01			Elaborato	Controllato	Approvato
02			Di Stefano	Mastromarino	Biscotti
03					
04					
05					
06					

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	2
2	INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO.....	5
2.1	CARTOGRAFIA UFFICIALE, NOTE TOPONOMASTICHE E VIABILITÀ ATTUALE.....	5
2.2	GEOLOGIA, MORFOLOGIA E IDROGRAFIA	6
3	IL PAESAGGIO E IL CONTESTO ARCHEOLOGICO: I SITI NOTI.....	9
3.1	SCHEDA DEI SITI NOTI	14
4	L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE	26
5	LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO	27
5.1	METODOLOGIA DI INDAGINE	27
5.2	L'UTILIZZO DEL SUOLO E LA VISIBILITÀ	28
6	LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	31
6.1	TABELLA RIASSUNTIVA DEI DATI RELATIVI ALLE PARTICELLE INDAGATE.....	33
7	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	34
8	BIBLIOGRAFIA	38

1 INTRODUZIONE

Nella presente relazione vengono riportati i risultati di un'indagine archeologica avente come obiettivo la redazione della valutazione del rischio archeologico qui presentata e relativa ad un progetto di realizzazione di una stazione di trasformazione e consegna Rete-Utenza relativa ad un impianto agro-fotovoltaico a terra da 317.679,60 kWp (250.000,00 kWh), ricadente nei Comuni di Monreale e Camporeale (PA) e nel Comune di Gibellina (TP).

Il documento è realizzato in ottemperanza all'articolo 25 del Decreto Legislativo n. 50/2016 che ha ampliato le disposizioni contenute negli artt. 95 e 96 del Decreto Legislativo n. 163 del 2006 e allegati XXI e XXII con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico. La sottostazione elettrica è localizzata nel settore orientale della provincia di Trapani e, nello specifico in quello nord-occidentale del territorio comunale di Gibellina, in località Casuzze, a circa m 770 a S dell'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, a circa km 4,6 a NNW di Gibellina vecchia e a km 5,8 circa a ENE di Gibellina Nuova.

Il proponente dell'intervento è la società S&P 8 Srl, con sede a Partinico (PA) in Corso dei Mille n. 312. La ricerca è stata condotta dalla società Se. Arch. S.r.l. con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico della BFP Srl, ed ha riguardato un'area totale di 26 ettari (pari a circa 0,26 Km²).

Il lavoro di ricognizione sul campo è stato effettuato da parte dei dott.ri Stefano Di Stefano e Stella Nicoletti. La rielaborazione dei dati, l'analisi delle fotografie aeree e del noto, la stesura della presente relazione e l'elaborazione delle tavole è stata effettuata dai dott.ri Stefano Di Stefano, Stella Nicoletti, Marianna Galano e Raffaele Fanelli. Il lavoro sul campo è stato condotto nei giorni 8, 9 e 10 febbraio 2021.

Questa ricerca è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata. La ricerca ha dunque riguardato il censimento dei siti già noti, dalla bibliografia scientifica di riferimento nel territorio in questione e sulla realizzazione di una campagna di ricognizioni archeologiche sul campo.

Nella presente relazione vengono esposti in maniera dettagliata i risultati di tutte le fasi del lavoro condotto, preceduti da alcune note propedeutiche riguardanti il quadro geomorfologico, i dati emersi dal censimento dei siti noti da bibliografia scientifica, le strategie sulla base delle quali è stato impostato e svolto il lavoro, le metodologie adottate nel corso dell'indagine sul campo e nell'analisi ed esposizione dei dati. Al dettaglio dei

dati archeologici fanno poi seguito alcune note per la lettura ed interpretazione della cartografia allegata e la valutazione comparata del rischio archeologico. All'interno della presente relazione, con lo scopo di facilitarne la lettura e di fornire un quadro sinottico dei dati più significativi di pronto utilizzo, vi sono inoltre tabelle riassuntive contenenti i dati principali relativi alle particelle indagate (numero di foglio e di particella catastale, superficie in m², utilizzo del suolo, condizioni del terreno e vegetazione al momento della ricognizione, indice di visibilità, data dell'effettuazione della ricognizione e indicazione riguardante il fatto che il campo in questione sia stato indagato o meno). Allegati alla relazione vi sono poi il corredo cartografico (comprensivo di carte di localizzazione dei siti noti, delle aree indagate, carte dell'utilizzo del suolo e della visibilità, carte con localizzazione delle unità topografiche individuate nel corso della ricognizione suddivise in macro periodi) e cartelle in cui è organizzata tutta la documentazione fotografica realizzata nel corso della ricerca (foto realizzate nel corso della ricognizione stessa, foto dei reperti più significativi).

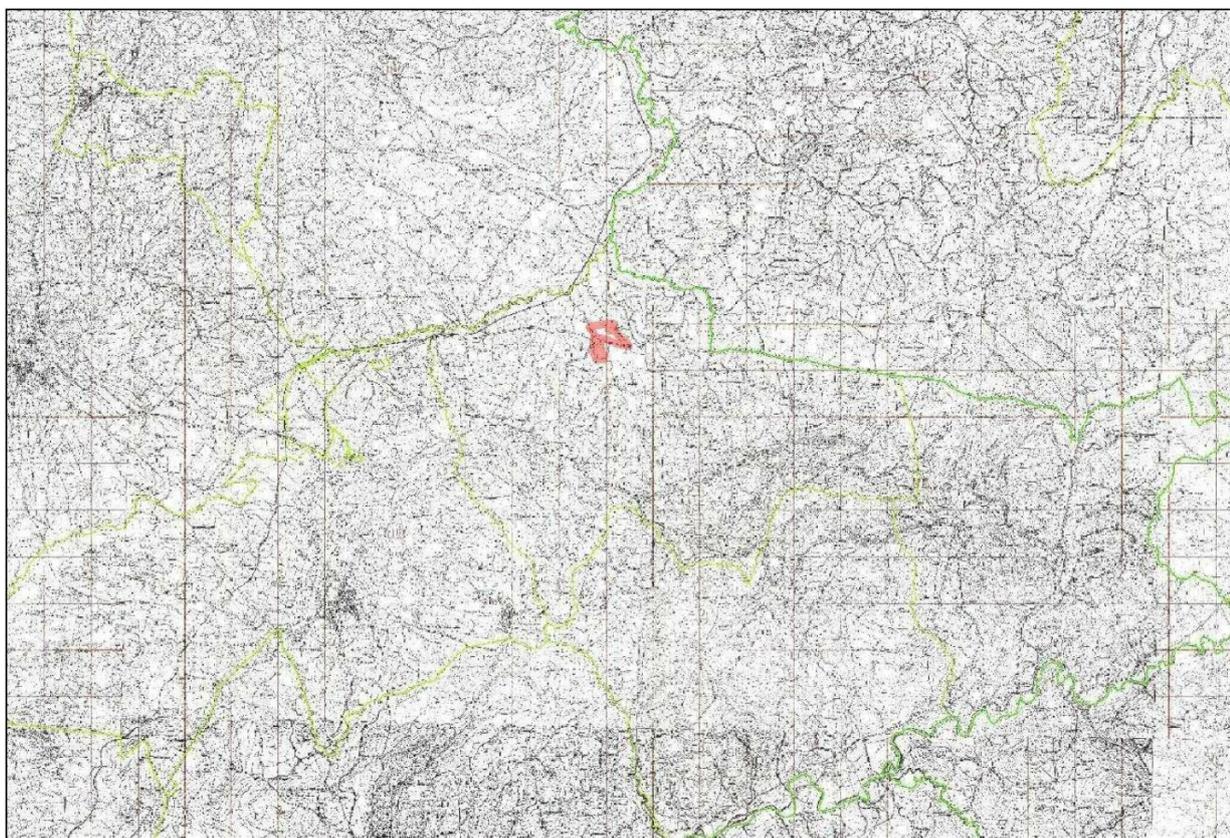


Fig. 1 - Visione di insieme dell'opera in progetto (in rosso) su base IGM rispetto ai limiti comunali (in verde).

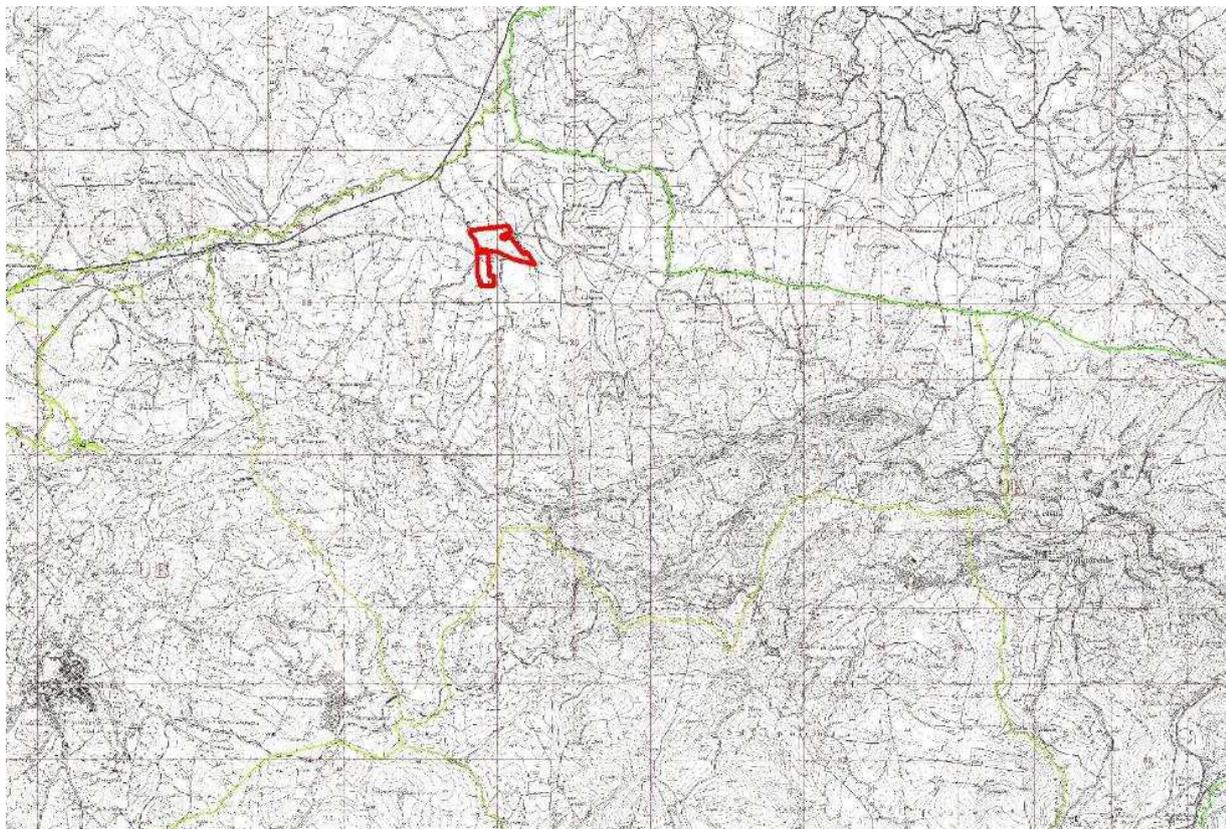


Fig. 2 - Localizzazione dell'opera in progetto (n rosso) su base IGM, rispetto ai limiti comunali (in verde).

2 INQUADRAMENTO TOPOGRAFICO E GEOMORFOLOGICO

Di seguito, si riportano delle note relative al quadro geo-morfologico e all'utilizzo dei suoli nel comprensorio sottoposto ad indagine, utili ai fini dell'analisi dei dati relativi agli antichi paesaggi, ottenuti a seguito delle indagini di ricognizione sul campo. Nei paragrafi seguenti sono riportate alcune annotazioni emerse sia dall'osservazione e dalla lettura della cartografia relativa alla zona che quelle riscontrate nel corso della ricognizione sul campo: dati geografici (localizzazione dell'area anche rispetto alla cartografia ufficiale dello Stato italiano, toponomastica, posizione rispetto alle città presenti nel comprensorio ed ai rispettivi territori comunali, viabilità ed altri elementi distintivi dell'area indagata) ed elementi geo-morfologici (quote, morfologia, andamento della superficie dei terreni, geologia, tipologia dei suoli, idrografia).

2.1 Cartografia Ufficiale, Note Toponomastiche E Viabilità Attuale

L'area della sottostazione elettrica oggetto dell'indagine è localizzata nel settore orientale della provincia di Trapani e, nello specifico, in quello nord-occidentale del territorio comunale di Gibellina, in località Casuzze, a circa km 4,6 a NNW di Gibellina vecchia, a km 5,8 circa a ENE di Gibellina Nuova, a circa m 770 a S dell'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, a circa km 1 a S del confine con il territorio comunale di Monreale e immediatamente a W di Case Casuzze (*fig. 3*).

Le aree individuate per la realizzazione della stazione elettrica sono due:

- l'area Nord ha un'estensione di circa ha 18,8 ed è localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 37, immediatamente a W di Case Casuzze;
- l'area Sud ha un'estensione di circa ha 7 ed è localizzata immediatamente a S della Strada Provinciale 37 e a m 360 circa a SW di Case Casuzze.

Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, l'opera in progetto interesserà, come detto, il territorio comunale di Gibellina e, in relazione alle tavolette IGM in scala 1:25000, ricade nella tavoletta 257 II NE Santa Ninfa.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia, l'area interessata è ubicata in una zona caratterizzata dalla presenza della formazione geologica costituita da detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali (Olocene).



Fig. 4 - Localizzazione delle aree interessate dalla realizzazione della sottostazione elettrica con l'indicazione in celeste dei bacini idrografici, su base ortofoto 2006 (fonte Ministero dell'Ambiente).

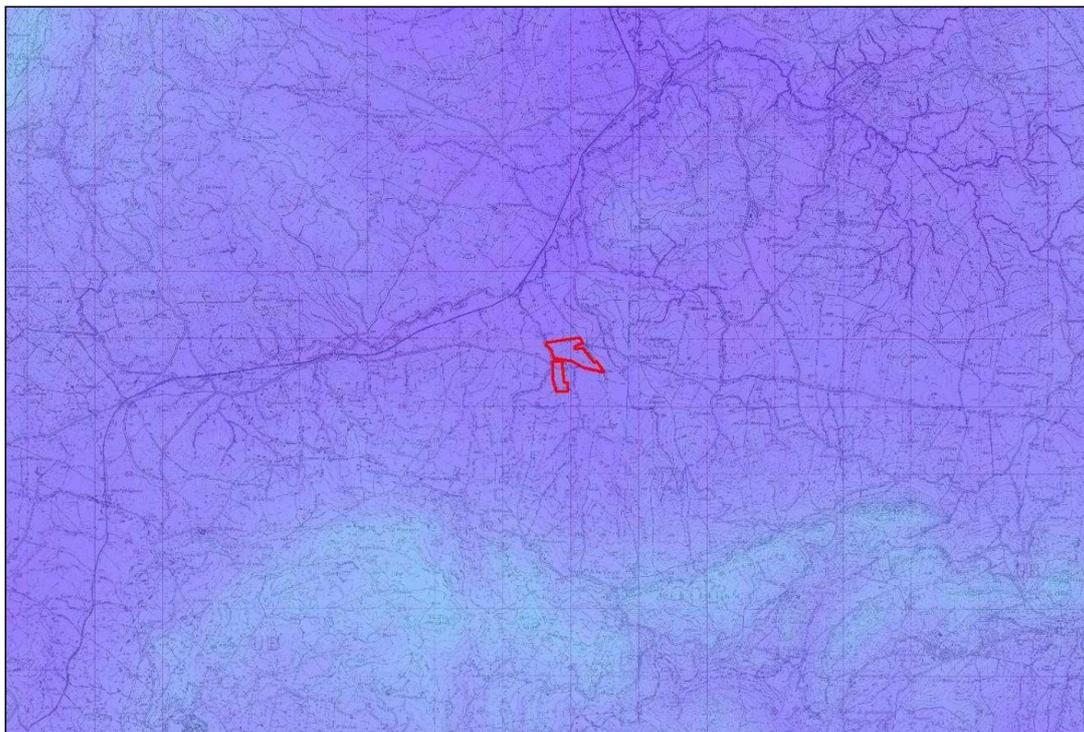


Fig. 5 - Localizzazione delle aree interessate dall'opera in progetto su DTM (fonte map.sitr.regione.sicilia.it) base IGM.

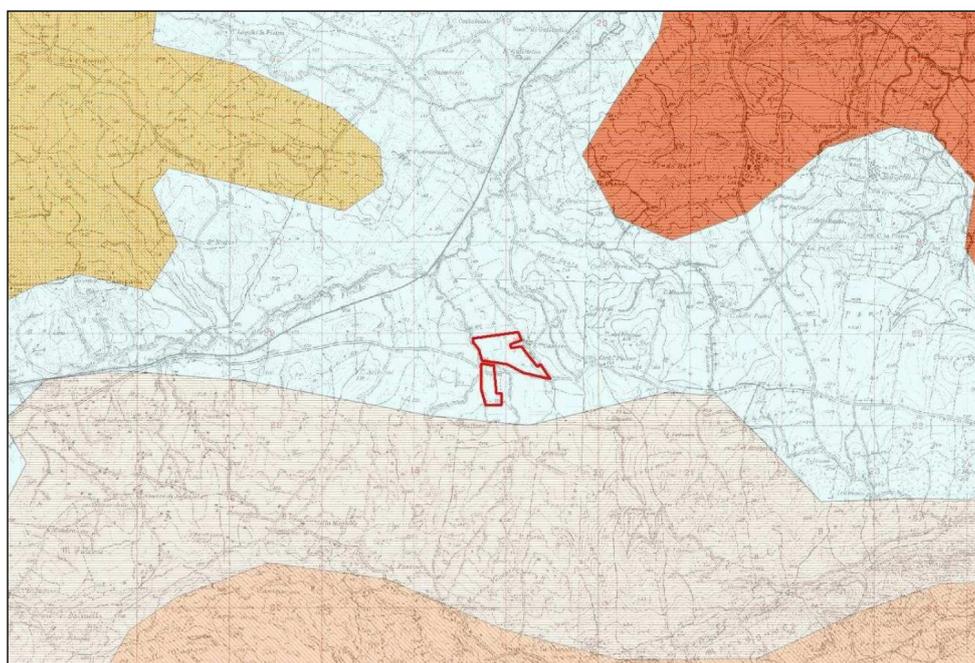


Fig. 6 - Localizzazione delle opere in progetto in relazione alla Carta Geologica d'Italia (fonte www.pcn.minambiente.it) su base IGM.

3 IL PAESAGGIO E IL CONTESTO ARCHEOLOGICO: I SITI NOTI

Per un corretto ed esaustivo inquadramento storico ed archeologico del territorio interessato dal progetto è stata effettuata un'analisi delle fonti disponibili:

- fonti edite relative a studi di archeologia e topografia antica relativi alla trasformazione dell'area nel più ampio arco diacronico;
- scritti di interesse storico archeologico con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale, alle opere di carattere generale sul popolamento dell'area e all'archivio della competente Soprintendenza di Trapani;
- segnalazioni desumibili dal PTPR (Piano Territoriale Paesaggistico Regionale) confluito nel portale SITR (Sistema Informativo Territoriale) della Regione Sicilia.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico dell'area al centro del progetto cui questa relazione fa riferimento. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata un'area di buffer dalle opere dal raggio di circa 3 km, all'interno della quale ricadono quattordici segnalazioni d'interesse archeologico, segnalate come aree di interesse archeologico - art.142, lett. m, D.lgs.42/04.

Come già anticipato nell'introduzione, l'area individuata da progetto per la realizzazione della sottostazione elettrica è localizzata nel settore orientale della provincia di Trapani e, nello specifico in quello nord-

occidentale del territorio comunale di Gibellina, in località Casuzze, a circa km 4,6 a NNW di Gibellina vecchia, a km 5,8 circa a ENE di Gibellina Nuova, a circa m 770 a S dell'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, a circa km 1 a S del confine con il territorio comunale di Monreale e immediatamente a W di Case Casuzze.

Il paesaggio è costituito dall'alta valle del fiume Belice e si estende fino a comprendere, in direzione Ovest, anche la parte iniziale del bacino del Modione. La valle e il fiume costituiscono uno degli scenari più espressivi della natura e della storia della Sicilia. Si entra nella Valle, da Nord, tramite la strada a scorrimento veloce Palermo-Sciacca, il cui tracciato si sviluppa lungo il fondovalle del Belice sinistro, per poi deviare decisamente verso Sud-Est, in direzione di Sciacca, dopo la confluenza dei due rami iniziali del Belice.

L'ingresso nella Valle da questo percorso è immediatamente percepibile per il repentino cambio delle caratteristiche morfologiche e naturali del territorio rispetto a quello da cui si proviene: s'incontra subito, infatti, la "Montagna", interclusa fra i due rami del fiume, primo di una serie di rilievi abbastanza regolari che da qui si dispiegano verso Ovest, a costituire una sorta di corona superiore della Valle. In tale corona di rilievi, Monte Castellazzo, Montagna di Abita, Le Montagnole, Rocca Tonda, Rocca delle Penne, sono le ideali torri, da Est verso Ovest, di un paesaggio sottolineato, dal punto di vista antropico, soltanto dai segni dell'insediamento storico tragicamente distrutto nel '68: qui, infatti, si trovano i ruderi di Poggioreale e Salaparuta; a ridosso del Monte delle Ricotte, incastrato tra Monte del Porcello e le Montagnole, il Cretto di Burri è il segno volutamente indelebile del terremoto, ancora così presente nella miriade di piccoli e grandi edifici destrutturati e abbandonati che caratterizzano tutta la Valle del Belice.

A Est del Monte delle Ricotte, nei pressi di Santa Ninfa, la particolare natura geo-litologica dei rilievi, localmente caratterizzata da banchi di gessi, rende il paesaggio più aspro, con culminazioni che si spingono dai 450 ai 700 m circa: M. Castellaccio (466), M. della Magione (556), M. Finestrelle (663), Rocca delle Penne (673). Questa zona è caratterizzata da diffusi ipogei che a volte assumono forme d'inghiottitoio, in altre di gallerie sub-orizzontali, in altre ancora di pozzi quasi verticali. Quest'area comprende il bacino del torrente del Biviere, che nasce dalle pendici di Monte Finestrelle e scorre in una piccola forra in corrispondenza dell'affioramento gessoso, terminando il suo corso in una valle cieca occupata da vigneti. Monte Castellaccio è la località più importante, con ben nove grotte accertate; segue Montagna della Magione, con otto ipogei e, in subordine, Monte Finestrelle. Alla periferia nord-orientale di Santa Ninfa, si trova una grotta isolata, a sviluppo prevalentemente orizzontale con torrenti interni. A protezione di queste singolarità geomorfologiche è stata istituita la Riserva Naturale Grotte di Santa Ninfa.

Più a Sud, oltre la corona dei rilievi, nel paesaggio prevalgono le forme ondulate e mammellonari, che sono il prodotto dei processi morfogenetici che si esplicano sui rilievi di natura prevalentemente argillosa e argillo-

marnosa. I versanti di questi rilievi spesso appaiono solcati da profonde incisioni a fossi e da numerose linee di corrivazione, che nell'insieme definiscono un reticolo idrografico ben affermato di tipo dendritico, che alimenta il Belice.

L'area del bacino del Modione, nella parte Ovest del Paesaggio locale, è caratterizzata da un'altimetria prevalentemente modesta solcata al centro dal fiume che, a Sud di Santa Ninfa, presenta due rami.

Nella Valle del Belice sono da segnalare numerose zone d'interesse archeologico, tra le quali: le necropoli di Valle Secco e di contrada Stretto; l'area di Torre Bigini, in cui sono state ritrovate tracce d'insediamenti preistorici; l'area in località Airone, a sud di Partanna, con i preziosi resti dell'acquedotto selinuntino; la zona di Itria, dove è stato scoperto un opificio per la lavorazione dell'argilla; l'area di zona Montagna, ricca di reperti di età greco-romana. L'area di contrada Stretto, in particolare, nella quale è stato portato alla luce un insediamento dell'età del bronzo, con la necropoli e un fossato, riveste rilevante interesse scientifico; gli interventi attuati dal comune di Partanna, che vi ha creato un parco archeologico recentemente inaugurato, hanno inteso valorizzare e consentire la piena fruizione di questo importante sito archeologico.

Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, si procederà con l'elenco dei siti censiti elencati in base al numero progressivo che segue le tre lettere che compongono la prima parte del codice. Ogni sito sarà individuato nella tavola dal codice alfanumerico definito dal SITR della Regione Sicilia e composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio del quale il sito ricade, e la seconda parte da un numero.

Gib 1 (località Case della Magione)

Si tratta di un'area di frammenti pertinente ad un sito a lunga continuità di vita, databile, senza soluzione di continuità, da età preistorica ad età sveva. Esso è collocato in località Case della Magione, immediatamente a N di Case Magione, a circa m 500 a E di Palazzello e a circa km 1,8 a WSE delle opere in progetto.

Gib 7 (località Contrada La Rocca)

Si tratta di un'area di frammenti pertinente ad un sito a lunga continuità di vita, databile, senza soluzione di continuità, da età preistorica ad età arabo normanna. Esso è collocato in località Contrada La Rocca, a circa m 380 a NE di Cant.a Puccio, in corrispondenza dei ruderi denominati C. del Vescovo e a circa km 1,1 a E delle opere in progetto.

Gib 9 (località Case della Magione)

Area di frammenti databile ad età romana-tardoantica localizzata a m 630 a E di Case Magione e a circa km 1,9 a W delle opere in progetto.

Gib 10 (località Case della Magione-C. Fontana)

Area di frammenti databile ad età romana-bizantina localizzata a m 460 a ESE di Case Magione, a circa m 560 a WNW di C. Fontana e a circa km 2 a W delle opere in progetto.

Gib 13 (località Case della Magione-C. Fontana)

Area di frammenti databile ad età ellenistico-romana localizzata a m 310 a ESE di Case Magione, a circa m 440 a NNW di C. Fontana e a circa km 1,7 a W delle opere in progetto.

Gib 22 (località Finocchiara)

Area di frammenti databile ad età ellenistica localizzata a m 600 a E di C. Scimemi e a circa m 630 a W delle opere in progetto.

Gib 23 (località C. Scimemi)

Area di frammenti databile ad età tardoantica-bizantina localizzata a m 250 a E di C. Scimemi e a circa m 250 a W delle opere in progetto.

Gib 25 (località Magione-Palazzello)

Si tratta di un sito punto che nel SITR della Regione Sicilia è collocato in località Magione-Palazzello, a circa km 2,4 a SW dalle opere in progetto, databile ad età romana.

Gib 28 (località C. Fontana)

Si tratta di un sito punto che nel SITR della Regione Sicilia è collocato in località C.Fontana, a circa km 2 a SW dalle opere in progetto, databile ad età preistorica.

Gib 36 (località Case Casuzze)

Si tratta di un sito la cui precisa localizzazione non è certa e che nel SITR della Regione Sicilia è collocato in corrispondenza delle strutture pertinenti a Case Casuzze. Il sito è databile ad età ellenistico-romana ed è localizzato immediatamente a E dell'area settentrionale destinata alla realizzazione della sottostazione elettrica.

Gib 38 (località Finocchiara)

Si tratta di un sito collocato in prossimità delle strutture pertinenti a strutture di età moderna prive di denominazione e precisamente a NW di esse, in località Finocchiara. Il sito è databile ad età tardoantica ed è localizzato a circa m 315 a W delle opere in progetto.

Gib 39 (località Affrappato-C. Scimemi)

Si tratta di un sito collocato in prossimità delle strutture pertinenti a C. Scimemi e precisamente a SW di esse. Il sito è databile ad età tardoantica ed è localizzato a circa km 1,3 a W delle opere in progetto.

Gib 52 (località Palazzello)

Si tratta di un'area di frammenti pertinente ad un sito a lunga continuità di vita, databile, senza soluzione di continuità, da età preistorica ad età arabo normanna. Esso è collocato in località Palazzello, a circa m 670 a W di Case della Magione, a circa m 380 a NE di Chirchiello e a circa km 2,8 a SW delle opere in progetto.

Cal 5 (località Pietrarenosa)

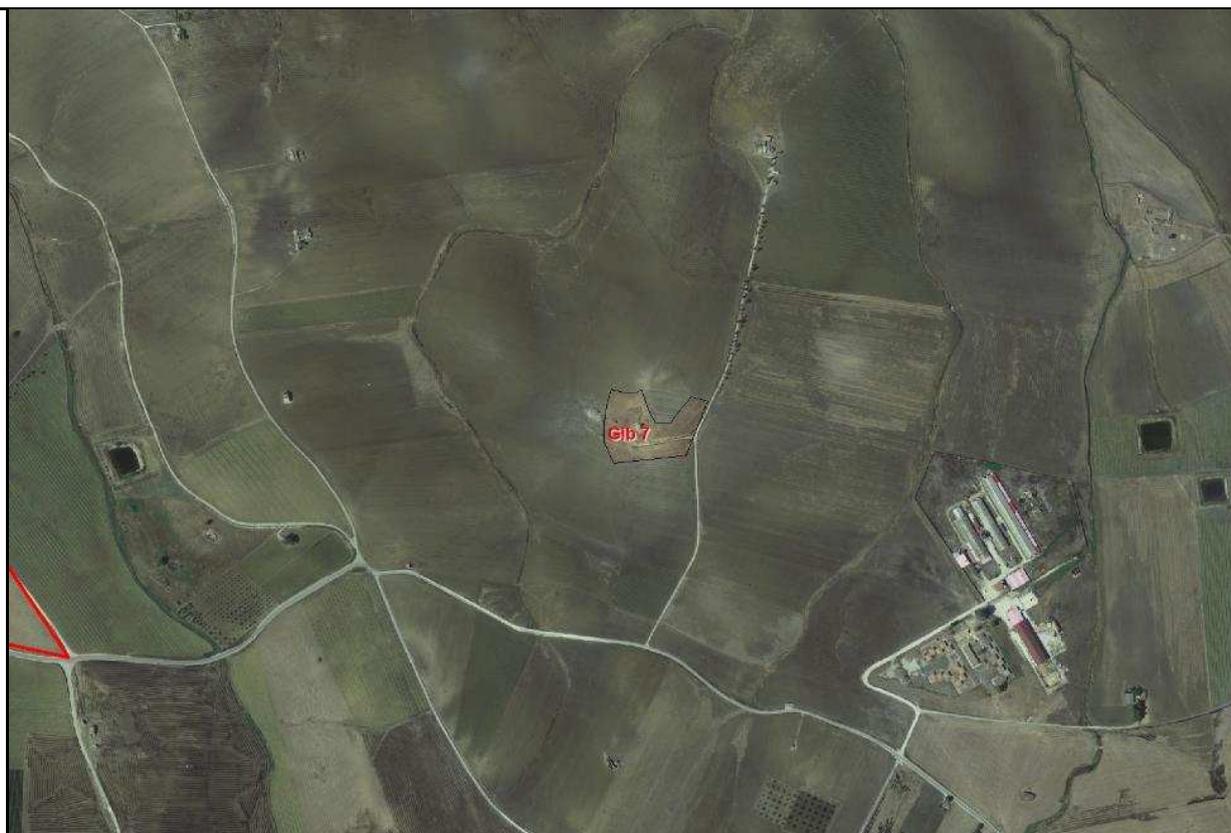
Si tratta di un'area di frammenti pertinente ad un sito databile ad età ellenistico-romana. Esso è collocato in località Pietrarenosa e a circa km 2 a NNW delle opere in progetto.

Per quanto attiene la viabilità antica, la porzione di territorio indagata non risulta interessata dalla presenza di assi viari noti.

3.1 Schede dei siti noti

IDENTIFICATIVO SITO:		cod. SITR Regione Sicilia Gib 1
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Case della Magione
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	316959,172 - 4186908,277
	Distanza dal progetto:	km 1,8
TIPOLOGIA:	Insediamento	
CRONOLOGIA:	Età preistorica-età sveva	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un'area di frammenti pertinente ad un sito a lunga continuità di vita, databile, senza soluzione di continuità, da età preistorica ad età sveva. Esso è collocato in località Case della Magione, immediatamente a N di Case della Magione, a circa m 500 a E di Palazzello e a circa km 1,8 a SE delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SITR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	
		
<i>Ubicazione del sito Gib 1.</i>		

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. Sitr Regione Sicilia Gib 7	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Contrada La Rocca
	IGM:	258 III NO Gibellina
	Coordinate UTM:	320411,802 - 4188702,002
	Distanza dal progetto:	km 1,1
TIPOLOGIA:	Insediamento	
CRONOLOGIA:	Età preistorica-età arabo-normanna	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un'area di frammenti pertinente ad un sito a lunga continuità di vita, databile, senza soluzione di continuità, da età preistorica ad età arabo normanna. Esso è collocato in località Contrada La Rocca, a circa m 380 a NE di Cant.a Puccio, in corrispondenza dei ruderi denominati C. del Vescovo e a circa km 1,1 a E delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - Sitr Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 7.

IDENTIFICATIVO SITO:		cod. SITR Regione Sicilia Gib 9
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Case della Magione
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	317267,888 - 4186734,816
	Distanza dal progetto:	km 1,9
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età romana-tardoantica	
DESCRIZIONE:	Area di frammenti databile ad età romana-tardoantica localizzata a m 630 a E di Case Magione e a circa km 1,9 a W delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SITR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 9.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SISTR Regione Sicilia Gib 10
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale: Gibellina (TP) Località: Case della Magione-C. Fontana IGM: 257 II NE Santa Ninfa Coordinate UTM: 317630,125 - 4186679,814 Distanza dal progetto: km 2
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica
CRONOLOGIA:	Età romana-bizantina
DESCRIZIONE:	Area di frammenti databile ad età romana-bizantina localizzata a m 460 a ESE di Case Magione, a circa m 560 a WNW di C. Fontana e a circa km 2 a W delle opere in progetto.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SISTR Regione Sicilia
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.



Ubicazione del sito Gib 10.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SISTR Regione Sicilia Gib 13	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Case della Magione-C.Fontana
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	317630,125 - 4186679,814
	Distanza dal progetto:	km 1,7
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età ellenistico-romana	
DESCRIZIONE:	Area di frammenti databile ad età ellenistico-romana localizzata a m 310 a ESE di Case Magione, a circa m 440 a NNW di C. Fontana e a circa km 1,7 a W delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SISTR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 13.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SISTR Regione Sicilia Gib 22	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Finocchiara
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	317986,494 - 4188283,113
	Distanza dal progetto:	m 630
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età ellenistica	
DESCRIZIONE:	Area di frammenti databile ad età ellenistica localizzata a m 600 a E di C. Scimemi e a circa m 630 a W delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SISTR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 22.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SITR Regione Sicilia Gib 23
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale: Gibellina (TP) Località: C. Scimemi IGM: 257 II NE Santa Ninfa Coordinate UTM: 317605,494 - 4188374,553 Distanza dal progetto: m 250
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica
CRONOLOGIA:	Età tardoantica
DESCRIZIONE:	Area di frammenti databile ad età tardoantica-bizantina collocato in località C. Scimemi. Il sito è databile ad età tardoantica ed è localizzato a circa m 315 a W delle opere in progetto.
TUTELA:	-----
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SITR Regione Sicilia
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.



Ubicazione del sito Gib 23.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SISTR Regione Sicilia Gib 25	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Magione-Palazzello
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	316022,454 - 4186828,637
	Distanza dal progetto:	km 2,4
TIPOLOGIA:	Insediamento	
CRONOLOGIA:	Età romana	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un sito punto che nel SISTR della Regione Sicilia è collocato in località Magione-Palazzello, a circa km 2,4 a SW dalle opere in progetto, databile ad età romana.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SISTR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 25.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SITR Regione Sicilia Gib 28	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	C. Fontana
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	317616,573 - 4186377,136
	Distanza dal progetto:	km 2
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età preistorica	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un sito punto che nel SITR della Regione Sicilia è collocato in località C. Fontana, a circa km 2 a SW dalle opere in progetto, databile ad età preistorica.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SITR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	
		
<i>Ubicazione del sito Gib 28.</i>		

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SITR Regione Sicilia Gib 36	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Case Casuzze
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	319124,673 - 4188696,724
	Distanza dal progetto:	m 50
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età ellenistico-romana	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un sito punto che nel SITR della Regione Sicilia è collocato in corrispondenza delle strutture pertinenti a Case Casuzze, immediatamente a E dell'area settentrionale destinata alla realizzazione della sottostazione elettrica.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SITR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 36.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. SISTR Regione Sicilia Gib 38	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Finocchiara
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	318356,918 - 4188342,351
	Distanza dal progetto:	m 315
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età tardoantica	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un sito collocato in prossimità delle strutture pertinenti a strutture di età moderna prive di denominazione e precisamente a NW di esse. Il sito è databile ad età tardoantica ed è localizzato a circa m 315 a W delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - SISTR Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 38.

IDENTIFICATIVO SITO:	cod. Sitr Regione Sicilia Gib 39	
LOCALIZZAZIONE	Territorio comunale:	Gibellina (TP)
	Località:	Affrappato-C. Scimemi
	IGM:	257 II NE Santa Ninfa
	Coordinate UTM:	317302,22 – 4188362,174
	Distanza dal progetto:	km 1,3
TIPOLOGIA:	Frequentazione generica	
CRONOLOGIA:	Età tardoantica	
DESCRIZIONE:	Si tratta di un sito collocato in prossimità delle strutture pertinenti a C. Scimemi e precisamente a SW di esse. Il sito è databile ad età tardoantica ed è localizzato a circa km 1,3 a W delle opere in progetto.	
TUTELA:	-----	
BIBLIOGRAFIA:	PTPR - Sitr Regione Sicilia	
RIFERIMENTI:	Tavv. II e VI, capitolo 3.	



Ubicazione del sito Gib 39.

4 L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La presente ricerca ha riguardato, oltre allo spoglio della bibliografia per l'individuazione dei siti noti e alla ricognizione di superficie nella zona interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica in progetto nel territorio comunale di Gibellina (TP), l'analisi delle coperture ortofotografiche disponibili per il territorio in questione (in particolare quelle della regione Sicilia relative agli anni 2000, 2007-2008 e 2012-2013) al fine di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, non ha evidenziato la presenza di anomalie di interesse archeologico nell'area oggetto d'indagine.

5 LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO

5.1 Metodologia di indagine

Il lavoro sul campo, svolto nei giorni 8, 9 e 10 febbraio 2021, ha visto coinvolti un totale di due archeologi. Il gruppo di archeologi che ha condotto la ricognizione sul campo è stato composto dai dott.ri Stefano Di Stefano e Stella Nicoletti. Nel corso del lavoro sul campo è stata presa in esame una porzione di territorio estesa su una superficie totale di 349.389 m² (pari a circa 0,35 Km² ed a 35 ha), interamente indagata e priva di aree non accessibili, coperte da vegetazione o sulle quali sono presenti manufatti e quindi a visibilità nulla.

L'intensità applicata alla ricognizione sul campo è di circa 12 ha al giorno da due persone. Restano ovviamente compresi in questo calcolo anche tutte le attività di documentazione sul campo delle evidenze archeologiche rinvenute nel corso della ricognizione nonché la raccolta dei reperti in corrispondenza delle Unità Topografiche e gli spostamenti necessari per raggiungere le singole particelle indagate.

La ricognizione sul campo è stata condotta in maniera sistematica indagando integralmente tutti i campi ricadenti all'interno dell'area presa in esame. Ciascuna particella è stata indagata tramite strisciate parallele, con una distanza massima tra gli archeologi di 10 m.

La documentazione sul campo ha riguardato l'aspetto topografico-ambientale; quello relativo alla documentazione scritta relativa alle evidenze di carattere archeologico rinvenute nel corso della ricognizione sul campo non è stata necessaria, poiché l'area oggetto di indagine è priva di evidenze archeologiche.

Per quanto riguarda la documentazione dei dati topografici e ambientali, le operazioni svolte sono consistite nella raccolta di tutte le informazioni relative alle particelle indagate (utilizzo del suolo, vegetazione, condizioni del terreno). Per questi dati è stata poi redatta una tabella riassuntiva che è allegata alla presente relazione.

Altro tipo di documentazione effettuata nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica.

Le fotografie sono state utilizzate per documentare l'attività sul campo, luoghi, le condizioni del terreno e della visibilità.

Il lavoro di documentazione, nelle fasi successive al lavoro sul campo, ha riguardato da un lato il riversamento in formato digitale dei dati raccolti sul campo in formato cartaceo, dall'altro l'elaborazione di un apposito progetto GIS (utilizzando Quantum GIS) per la gestione integrata alla cartografia di tutti i dati relativi alle particelle indagate (creazione di grafici relativi all'utilizzo del suolo, alla vegetazione ed alla visibilità) e l'elaborazione di tutta la cartografia allegata alla presente relazione.

Le attività post-lavoro sul campo hanno inoltre riguardato la creazione degli elenchi delle fotografie allegate sia la stesura della presente relazione.

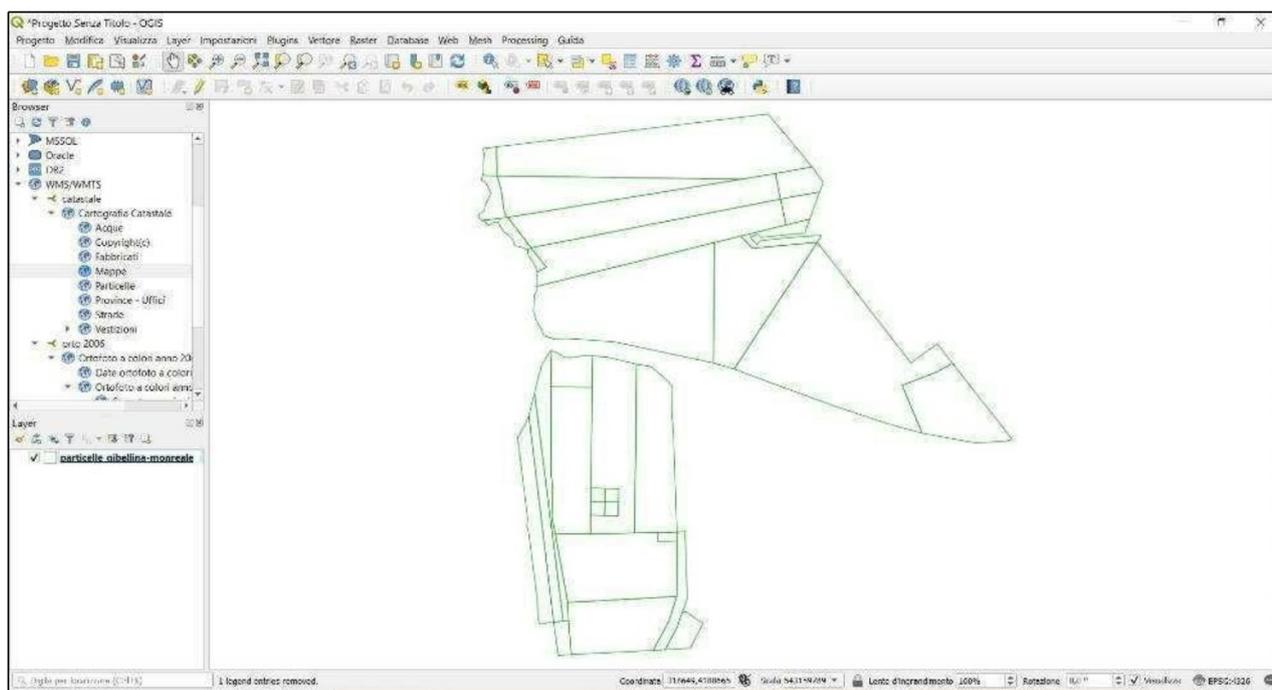


Fig. 7 – Schermata del progetto GIS realizzato con software OpenSource QGis versione 3.12.

5.2 L'utilizzo del suolo e la visibilità

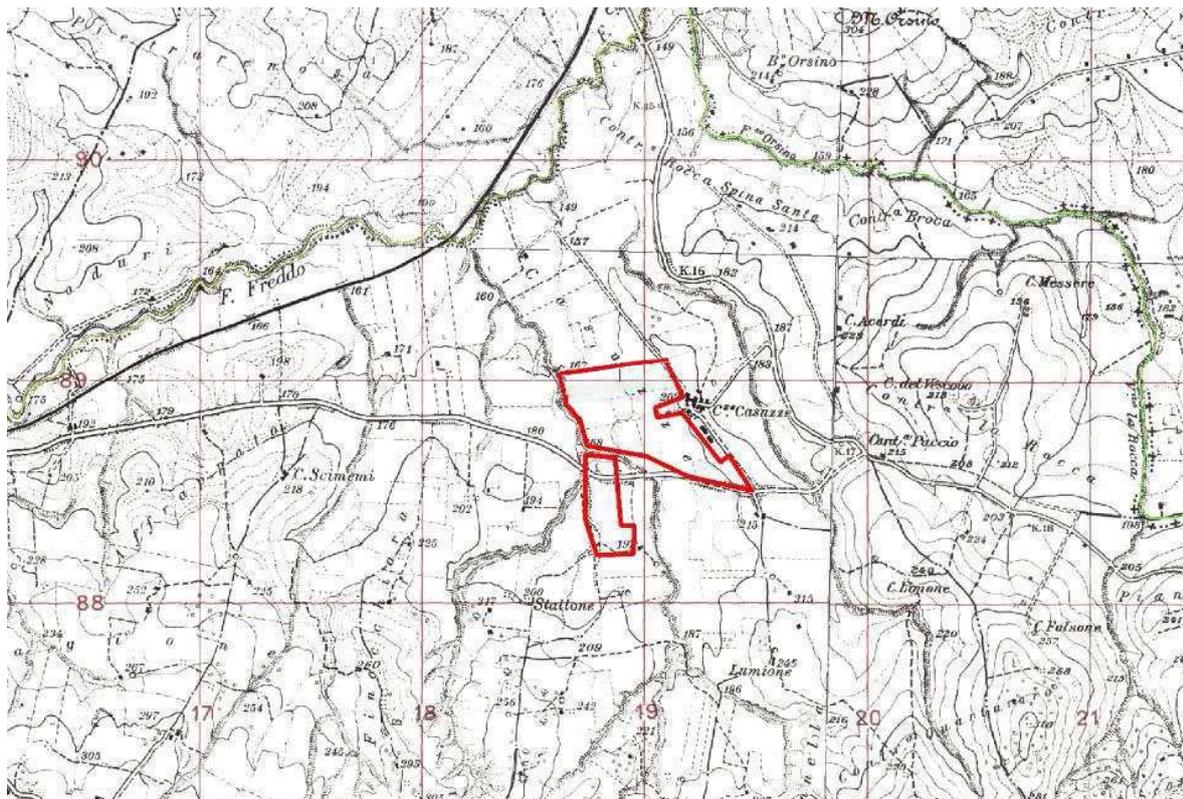
Per quanto concerne l'utilizzo del suolo e le coltivazioni incontrate nel corso della ricognizione sul campo, la destinazione d'uso dei terreni indagati è totalmente a seminativo (cereali).

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati tre diversi livelli, come di seguito specificato:

- **Visibilità alta (gradi 5 e 4):** per terreno arato o fresato;
- **Visibilità media (grado 3):** per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale, ma buona;
- **Visibilità bassa (gradi 2 e 1):** per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono una visibilità limitata;
- **Visibilità nulla (grado 0):** per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco, particelle edificate.

La visibilità riscontrata nell'area ricognita risulta compresa tra 1 e 2 (grado di visibilità basso).

SCHEDA DI UNITA' DI SUPERFICIE N. 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA
Provincia: Trapani
Comune: Gibellina
Località: Casuzze
Opere in progetto sottostazione elettrica
Tipo settore: rurale
Strade di accesso: Strada Provinciale 37
DATI CARTOGRAFICI
IGM: Tavoletta 257 II NE Santa Ninfa
Catastale: Comune di Gibellina, Fogli 5 e 6.
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE
Numero di ricognizioni eseguite: 1
Metodo: Due ricognitori schierati ad una distanza di 10 m
Visibilità: bassa
DATI AMBIENTALI
Geomorfologia: L'area interessata è in declivio verso NW.
Geologia: detriti, depositi alluvionali e fluviolacustri, spiagge attuali (Olocene).
Idrologia: l'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua di piccola portata, per lo più stagionali ed orientati in senso SSE-NNW, che confluiscono nel corso d'acqua di maggiore portata in questa zona, il fiume Freddo, che scorre verso W a circa m 950 a NW dell'area interessata dal progetto
Utilizzo del suolo: Agricolo ad uso seminativo.
Tipo di vegetazione e/o colture: cereali
UNITA' DI SUPERFICIE
Limiti topografici e dimensioni: L'U.SUP. è costituita da un'area di circa 26 ha. L'area della sottostazione elettrica, oggetto dell'indagine di cui si riportano i risultati nella presente relazione, è localizzata nel settore orientale della provincia di Trapani e, nello specifico in quello nord-occidentale del territorio comunale di Gibellina, in località Casuzze, a circa km 4,6 a NNW di Gibellina vecchia, a km 5,8 circa a ENE di Gibellina Nuova, a circa m 770 a S dell'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, a circa km 1 a S del confine con il territorio comunale di Monreale e immediatamente a W di Case Casuzze (fig. 3). Le aree individuate per la realizzazione della stazione elettrica sono due: - l'area Nord ha un'estensione di circa ha 18,8 ed è localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 37, immediatamente a W di Case Casuzze; - l'area Sud ha un'estensione di circa ha 7 ed è localizzata immediatamente a S della Strada Provinciale 37 e a m 360 circa a SW di Case Casuzze.
Altitudine: Quota massima 202 m s.l.m. Quota minima m 168 m s.l.m.
Motivazione della scelta: Logistica e di uniformità morfologica territoriale
Segnalazione bibliografica: -
Segnalazione di archivio: -
Segnalazione cartografica: -
Segnalazione da foto aerea: -
Rimando a: tavole e relazione, fotografie da 1 a 6.
Carta delle Presenze Archeologiche: Tavv. II e VI, capitoli 3-6.
TMA nn.:



Inquadramento dell'Unità di Superficie 1.



Contrada Casuzze, area settentrionale vista da E.



Contrada Casuzze, area meridionale (settore settentrionale) vista da E in prossimità della SP37.

6 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

L'area della sottostazione elettrica, oggetto dell'indagine di cui si riportano i risultati nella presente relazione, è localizzata nel settore orientale della provincia di Trapani e, nello specifico in quello nord-occidentale del territorio comunale di Gibellina, in località Casuzze, a circa km 4,6 a NNW di Gibellina vecchia, a km 5,8 circa a ENE di Gibellina Nuova, a circa m 770 a S dell'Autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo, a circa km 1 a S del confine con il territorio comunale di Monreale e immediatamente a W di Case Casuzze.

Le aree individuate per la realizzazione della stazione elettrica sono due:

- l'area Nord ha un'estensione di circa ha 18,8 ed è localizzata immediatamente a N della Strada Provinciale 37, immediatamente a W di Case Casuzze;
- l'area Sud ha un'estensione di circa ha 7 ed è localizzata immediatamente a S della Strada Provinciale 37 e a m 360 circa a SW di Case Casuzze.

La valutazione del rischio archeologico è stata strutturata in differenti gradi relativi al potenziale impatto che le opere in progetto presentano rispetto alle evidenze individuate attraverso l'associazione dei dati emersi dall'indagine di superficie, dall'analisi delle foto aeree e dalle fonti bibliografiche.

Sono stati adottati, quindi, i seguenti parametri dell'impatto archeologico, basati sulla distanza e sull'entità dei siti individuati rispetto alle opere in progetto:

- **Alto:** il progetto ricade in un'area interessata da evidenze archeologiche;
- **Medio:** il progetto si colloca nelle immediate vicinanze del contesto archeologico;
- **Basso:** il progetto è ubicato a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici;
- **Nulla:** le opere in progetto si collocano in un'area in cui non è stata attestata la presenza di evidenze archeologiche. L'indicazione di rischio nullo si basa sull'assenza, nelle vicinanze del progetto, di contesti archeologici noti da fonti bibliografiche, foto aeree o survey, e pertanto non esclude la possibilità che in corso d'opera possano essere intercettate eventuali presenze archeologiche conservate nel sottosuolo.

Dal punto di vista della resa grafica, nella Carta del Rischio Archeologico (Tav. VI), l'area per la quale si esprime un grado di rischio alto è indicata con il colore rosso, quella con rischio medio con il colore arancione, quella con rischio basso con il colore giallo. Le aree a rischio nullo sono indicate con colore verde.

Si presenta di seguito la valutazione dell'impatto delle opere in progetto sul patrimonio archeologico del territorio in oggetto.

Rischio alto

Il grado di rischio alto non è stato espresso per alcun settore oggetto di indagine.

Rischio medio

Il grado di rischio medio non è stato espresso per alcun settore oggetto di indagine.

Rischio basso

Si esprime un grado di rischio basso per tutte le particelle ricognite in considerazione della vicinanza con il sito Gib 36, identificato come frequentazione generica di età ellenistico-romana. Il sito è collocato immediatamente ad est dell'area settentrionale destinata alla realizzazione della Stazione di trasformazione e consegna Rete-Utente, ad una distanza di m 50 dal limite dell'area di progetto. Le ricognizioni, tuttavia, non hanno evidenziato, nelle aree destinate da progetto alla realizzazione della stazione elettrica né in quelle ad essa più prossime, tracce archeologiche di alcun tipo, come confermato dalla assenza di reperti superficiali.

Rischio nullo

Il grado di rischio nullo non è stato espresso per alcun settore oggetto di indagine.

6.1 Tabella riassuntiva dei dati relativi alle particelle indagate

Foglio/particella	Utilizzo del suolo	Vegetazione	Lavorazione del terreno	Visibilità	Comune	Grado di rischio	Area in mq
5/6	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	15.933
5/198	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	3.532
5/191	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	19.029
5/194	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	530
5/196	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	511
5/197	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	512
5/195	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	503
5/192	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	16.976
5/179	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	5.587
5/7	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	5.394
5/284	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	13.926
5/18	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	1.286
5/211	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	3.270
5/285	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	20.452
5/281	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	2.144
5/8	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	7.467
7/210	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	1.969
7/49	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	1.246
7/130	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	482
7/216	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	22.305
7/115	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	39.767
7/219	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	20.903
7/220	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	49.218
7/50	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	13.427
7/217	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	2.246
7/215	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	2.974
7/218	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	2.770
7/214	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	21.553
7/213	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	13.881
7/212	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	38.584
7/211	seminativo	cereali	battuto	bassa	Gibellina	basso	1.012
							349.389

7 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



1. Contrada Casuzze, area settentrionale vista da E.



2. Contrada Casuzze, strada di accesso a Case Casuzze che costeggia l'area settentrionale a E.



3. Contrada Casuzze, area settentrionale vista da E in prossimità di Casa Casuzze.



4. Contrada Casuzze, area settentrionale vista da S.



5. Contrada Casuzze, area meridionale (settore settentrionale) vista da E in prossimità della SP37.



6. Contrada Casuzze, area meridionale vista da E.

8 BIBLIOGRAFIA

L. BERNABÒ BREA, *La Sicilia prima dei Greci*, Il Saggiatore", Milano 1958.

L. BERNABÒ BREA, *Il neolitico e la prima civiltà dei metalli*, Atti del I Con. Di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1961, pp 61 sgg.

L. BERNABÒ BREA, *Considerazioni sul neolitico e sulla età del bronzo della Sicilia e Magna Grecia*, "Kokalos", XXIV-XV, 1968-1969, pp.200 sgg.

G. CASTELLANA, *L insediamento di Montagnoli nei pressi di Selinunte. Un contributo per la conoscenza delle popolazioni panelleniche lungo il corso finale del Belice*, in Gli Elimi e l'area clima fino all'inizio della prima guerra punica, Atti del Seminario di Studi, Palermo-Contessa Entellina 1989, ASS, S.IV, XIV-XV, 1988-1989, pp. 325-333.

G. CASTELLANA, *La Sicilia nel II millennio a.C.*, Caltanissetta 2002, pp150-159.

G. MANNINO, *Ricerche preistoriche nel territorio di Partanna* in S. Tusa, *La preistoria del Basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea*, Palermo 1994, pp 25-176.

G. MANNINO, *Segnalazioni archeologiche in territorio di Santa Ninfa*, in Sic. Arch.", 24-25, 1974, pp 39 sgg.

M. MARAZZI, S. TUSA, COOP. ARCHÈ, *Selinunte e il suo territorio. Analisi storica e progetto di ricognizione*, in Sic.Arch., Quaderni, 1, 1987, pp 39 sgg.

S. TUSA, *La Sicilia nella preistoria*, Sellerio, Palermo1983.

S.TUSA, *Sicilia e relazioni tirreniche nell'Antica e Età del Bronzo*, Libera Università di Trapani ", III, 8, 1984, pp. 99 sgg.

S. TUSA, *Dinamiche storiche nel territorio selinuntino nel II millennio alla luce delle recenti ricerche in contrada Marcita*, Castelvetrano, "Traffici micenei nel Mediterraneo: problemi storici e documentazione archeologica", Taranto 1996, pp. 133 sgg.

S. TUSA, *Da Mokarta a Monte Polizzo: la transizione dall'età del Bronzo Finale all'età del Ferro*, in EIR AKPA, insediamenti d'altura in Sicilia dalla Preistoria al III sec. A. C. Caltanissetta 2008, pp. 27-53

S. TUSA, *La Sicilia nella preistoria*, Sellerio, Palermo, 1993.

S. TUSA, *Un Quadriennio di Ricerche Archeologiche nella Sicilia Occidentale (1997- 2000). L'attività del Servizio per i Beni Archeologici della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Trapani*, in «Kokalos» XLVII-XLVIII, Tomo II, pp. 885- 949. Selinunte (a cura di), Roma, 2010.

G. UGGERI, *La formazione del sistema stradale romano in Sicilia*, in Miccichè C., Modeo S., Satmtagati L., *La Sicilia romana tra Repubblica e Alto impero: atti del convegno di studi, Caltanissetta, 20-21 maggio 2006*, Caltanissetta, 2007.

VENEZIA, M., LENTINI, L., *Il Paleolitico nel Basso Belice*, in Tusa S. (a cura di), *La Preistoria del Basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea*, Palermo, 1994, pp. 71-92.